

Idee, opinioni, discussioni

Aspetti dell'Autarchia

"Il Bollettino" sotto il severo controllo degli agenti della propaganda fascista in uno dei suoi ultimi numeri dice: "Per l'Italia il problema autartico è "un problema d'ordine politico, economico e sociale". E' un problema d'ordine imperiale, non imperialista, "senza precedenti nella storia" che "non esprime una semplice volontà d'espansione territoriale, ma cerca nella Roma antica un certo numero di valori spirituali esterni; prima di tutto quel senso di dilazione del lavoro e di espansione del progresso attraverso i legionari-coloni che fecero dell'Impero un immenso campo trincerato della civiltà".

Si: il paese non muore, non può morire: è in fondo ai nostri ricordi di emigrati. Noi lo vediamo e il tempo e la distanza gli danno parvenze di sogno. Ci sono campi verdi, viottoli che s'inerpicano su pei colli, alberi folti, case le cui finestre la notte brillano come stelle; ci sono voci, oh, tante voci! che riecheggiano dentro di noi: voci di fratelli, di amici e, particolarmente voci di mamme.

E ci sono le feste che non si ritrovano più. Ci sono tutte queste cose e molte altre ancora, in fondo ai nostri ricordi di emigranti. Il paese in cui siamo nati non muore, in noi. Se morisse noi saremmo senza passato.

Il tempo e la distanza anzi lo rendono più bello. Dove trovare più le musiche di quegli organetti? E tutte le bellezze del passato? Dove trovare tutto ciò?

Il fascismo sa che il paese non muore nei ricordi dell'emigrato.

E siccome lo sa, se ne serve da esca. Istituisce degli uffici di propaganda per esaltare il ritorno al paese nativo, crea delle speciali commissioni che hanno l'incarico di far leva sui sentimenti degli italiani che sono all'estero. C'è il paese, ci sono i ricordi. Si arriva così a scrivere che il rimpatrio degli italiani non è che una derivazione logica e conseguente dell'autarchia.

Già, c'è tutto, ma il pane? Sempre gli stessi giornali controllati severamente dagli uffici di propaganda fascista tentano di rispondere anche a questa domanda. Il lavoro italiano — essi dicono — richiamato in Italia dall'estero — potenzierà le vaste regioni dell'impero.

E qui casca l'asino. Qui si vede un aspetto dell'"autarchia". Si tratterebbe allora, signor Mari, di attirare in Italia grandi folle di emigrati, per poi mandarle a vivere o, meglio, a morire sotto il cielo inclemente di Etiopia, nei deserti o ai margini di foreste tropicali, fra le popolazioni che non vogliono sapere di dominio straniero. E tutto questo per ingrossare col sudore e con la vita degli emigrati le più grosse borse dei capitalisti.

E tutto questo i propagandisti ben pagati dal fascismo lo fanno servendosi per esca dei ricordi dolci che sono in fondo a noi.

Il fascismo vorrebbe soffocare dentro di noi, perché non sono suoi, fiumi, colli, case e voci lontane di mamme per sostituirli con le aride piane, con gli squallidi cieli, e con le grida, oh, queste, sì, alte di una moltitudine tradita.

I frutti dell'autarchia

La situazione in Italia sta diventando sempre più grave

La questione della requisizione degli oggetti metallici sta diventando sempre più grave perché colpisce particolarmente le famiglie povere; il cui malcontento si esprime sempre più fortemente.

I giornali sono costretti a fare appello continuamente alla popolazione perché accetti con disciplina le disposizioni del governo e conceda tutto quello che può. Un nostro carissimo lettore ci trasmette copia di uno di questi appelli al popolo italiano tolto da un settimanale di un paese della provincia di Novara che pubblichiamo senz'altro.

Denunciare il rame

In ogni casa il quantitativo di rame, che superi i due chilogrammi, entro il mese dev'essere denunciato all'Ufficio Municipale.

All'uopo vi sono in Municipio speciale moduli, a madre e figlia, per rilasciarne la ricevuta ai denunzianti. Questi moduli sono diversi secondo che si tratti:

1. Rottami e manufatti di rame.
2. Utensili di cucina,
3. Utensili e attrezzi agricoli.

Per cibi sani, gustosi recatevi nel
BOSTON LUNCH
376 Queen St. W. Toronto
Prezzi Moderati

4. Oggetti diversi,
5. Rame adibito ad uso commerciale,
6. Rame adibito ad uso industriale,
7. Rami artistici.

Anche quelli che hanno già fatto la loro denuncia debbono passare in Municipio per ripetere la denuncia e ritirare questa ricevuta. Il rame denunciato non può più essere commerciato; quindi è cessato ogni libero commercio del rame.

La mancata o fallace denuncia o consegna è suscettibile di pena (reclusione da 6 mesi a 3 anni e multa non inferiore a tre mila lire).

Il costo della vita in Italia

Un nuovo aumento del costo della vita è stato ufficialmente ammesso in Italia.

Secondo un listino reso pubblico in questi giorni, tutti i prezzi hanno subito ufficialmente un aumento dal 6 al 17 per cento. Ma l'aumento complessivo subito dai prezzi dei generi di prima necessità negli ultimi tempi va sino al 30 per cento; e quello subito dai prezzi di generi non registrati nel listino ufficiale ha raggiunto addirittura il 60 per cento.

Ecco alcuni degli aumenti più significativi resi pubblici nel listino dei prezzi:

- Pane: da lire 3.50 al chilo a 3.60
- Spaghetti, da 3.10 a 3.45
- Olio d'Oliva, da 9.80 al lit. a 10.40,
- Burro, da 18.50 al chilo a

QUELLO CHE SUCCUDE OGGI IN SPAGNA

"Una condanna a morte ogni 9 minuti.."

E' già trascorso un anno da quando il valoroso popolo spagnolo è stato forzato a piegare di fronte alle preponderanti forze delle truppe mercenarie di Franco, di Hitler e di Mussolini, e le atrocità sono ancora all'ordine del giorno. In questo periodo le rappresaglie e le persecuzioni contro questo generoso popolo sono state l'obiettivo principale del sanguinario regime di Franco nel vano tentativo di distruggere il sentimento democratico e l'aspirazione alla libertà radicati nel cuore del popolo spagnolo.

Le carceri sono sovrappopolate di condannati e di detenuti politici in attesa di essere processati. I seguenti frammenti apparsi sulla stampa americana sono una prova tangibile delle atrocità commesse dal regime fascista in Spagna:

Giugno 1939: Il giorno 7 il New York Times rivela la condanna a morte di un numero inestimabile di persone nella sola città di Madrid: "I Nazionalisti sono in possesso di un lungo elenco di denunce per l'arresto di almeno un milione di persone. Per esaurire l'elenco dei denunciati i tribunali dovranno funzionare continuamente e con accelerata per almeno un'altro anno". Il giorno 13 dello stesso mese i giornali americani, Herald Tribune, Daily News e il Post pubblicano che in Spagna: "Ogni nove minuti viene condannato a morte un prigioniero Repubblicano... nessun appello contro la condanna a morte è permessa". Il giorno 12 il Journal-American pubblica che "a partire dalla fine della guerra il numero dei fucilati è molto avanzato sulla quarta cifra", cioè varia da 1000 a 10,000.

Luglio 1939: Jules Sauerwein, redattore capo delle questioni internazionali del giornale parigino Paris-Soir, di ritorno da una visita attraverso la Spagna, pubblica nel New York Times del giorno 15: "La repressione è feroce, le carceri sono piene e ogni giorno vengono giustiziate centinaia di persone".

Agosto 1939: Il giorno 8 il New York Times, L'Herald Tribune ed il Daily News pubblicano la notizia dell'arresto di 1,057 spagnoli durante uno "spurgo". Nello stesso giorno il New York Post, citando il Manchester Guardian del 25 luglio, pubblica che "gli assolti sono molto rari e che le condanne a morte superano di molto le condanne al carcere. I seguenti dati sono quelli della prima settimana di maggio e le inforbazioni susseguenti indicano che la severità non è affatto diminuita: persone accusate, 347; condannate a morte, 266; a trenta anni di carcere, 59; a quindici anni, 20; assolti, 2. La stessa settimana sono stati fucilati 301 prigionieri senza essere processati." Il giorno 31 El Popular comunica da Burgos l'arresto di 1,256 minatori delle Asturie i quali dovranno affrontare la morte o 30 anni di carcere.

20.00,
Formaggio, da 13.30 a 17.70
Zucchero (che è stato di recente rigidamente razionato) da 6.40 al chilo a 7.20
Baccalà secco, da 3.70 a 4.30
Con i salari che vigono oggi in Italia, la cintola dei poveri operai e loro famiglie dovrà ridursi allo spessore di quella delle vespe.

Dicembre 1939: Il giorno 2 l'Associated Press rende noto il contenuto di una lettera scritta dal Prof. Samuel E. Morison da Casablanca, Marocco, in data 9. novembre, la quale dice che "i lealisti spagnoli, colpevoli del solo reato di essersi trovati dalla parte degli sconfitti, vengono fucilati giornalmente". Il giorno 15 il New York Times pubblica un dispaccio da Roma annunciando che il Generalissimo Franco "ha commutata la pena di morte a due preti Baschi con la condanna di 30 anni di carcere", ed aggiunge che "50 preti Baschi sono ancora prigionieri nelle carceri di Carmona, nell'Andalusia".

Gennaio 1940: Il giorno 2 la la Prensa pubblica un dispaccio dove quota in discorso fatto da Franco in occasione del C a p o d'Anno. Nel suo discorso si appella al popolo, a quello stesso popolo che ha tradito e massacrato con l'aiuto delle truppe mercenarie straniere, esortandolo ed essere vigilante contro i nemici dello Stato: "... durante il periodo di crisi che generalmente fa seguito alla guerra, domando a tutti gli spagnoli di coprire la bocca di coloro che mormorano e di impedire a tutti i nemici dello Sta-

to di prendere vantaggio della situazione... è necessario liquidare gli odi e le idee dell'anteguerra, ma non con dei metodi liberali, i quali costituiscono una mostruosa e suicida amnistia".

Queste, e molte altre atrocità che non sono ancora state portate alla luce del giorno rivelano chiaramente la vera essenza del fascismo. Questa è la triste sorte di tutto un popolo che ha avuto il coraggio di impugnare le armi e di versare abbondantemente il suo generoso sangue per la difesa del proprio governo, della democrazia e della libertà.

Contro queste crudeltà, questo scempio di carne umana, nessuna voce si è levata per dire basta! Nessuno dei paesi cosiddetti democratici trovano una parola di ammonimento per il barbaro regime fascista di Franco!

Ma il fascismo spagnolo non riuscirà mai a sradicare i sentimenti democratici del popolo di Spagna fucilando a migliaia i migliori suoi figli. Il popolo spagnolo riacquisterà un giorno la propria forza e quel giorno saprà sbarazzarsene del regime fascista di Franco travolgendo con esso i suoi puntelli che hanno le radici oltre i confini della Spagna.

La non belligeranza dell'Italia

(Seguito della prima pag.)
pace. La delegazione italiana poteva tutt'al più presentare le sue rivendicazioni: ma non aveva alcuna possibilità di difenderle.

Attraverso Virginio Gayda, l'Italia ricorda oggi all'Inghilterra e alla Francia le promesse contenute nella nota del 26 aprile 1915, che non è stata ancora soddisfatta. Gayda ne chiede il pagamento in pieno. L'Italia calcola che vendendo la sua "non belligeranza" riuscirà a costringere gli Alleati a pagarle quello che ancora le devono dal tempo del Trattato di Londra. E' chiaro che il Trattato di Londra non rappresenta che un obbozzo generale; ma è un obbozzo molto significativo, perché Gayda parla con particolare insistenza della Dalmazia, il cui dominio farebbe finalmente dell'Adriatico un mare italiano.

L'Italia non è in grado di prender parte a una guerra lunga e seria. Lo stato delle sue risorse naturali — l'assenza virtualmente completa di materie prime, incluse le materie belliche — la mette nell'impossibilità di sostenere una

guerra di lunga durata. I fatti che apparvero chiari soltanto dopo Coporetto, vale a dire nel terzo anno della guerra, sono già noti oggi, quando l'Italia non è ancora entrata in guerra. E' generalmente risaputo che i generali dell'esercito italiano che presero parte alla rotta di Coporetto, durante questo periodo sono soltanto diventati più vecchi, ma non certo più brillanti. Se ci fosse ancora qualcuno che ha dei dubbi a questo proposito, la battaglia di Guadalajara potrebbe facilmente dissipare questi dubbi.

E' estremamente difficile che gli sforzi di Gayda riescano a raggiungere lo scopo. Né l'uno né l'altro dei due campi belligeranti ha bisogno di lezioni di storia della guerra — tanto meno nella maniera presentata dal direttore del Giornale d'Italia.

Anche per quel che riguarda l'attuale politica di mercateggiamenti, è estremamente difficile che gli sforzi di Gayda abbiano successo. Non si tratta di un problema di prezzo, ma di forza tangibile: e l'Italia ne è priva. Un paese che conserva ancora il sistema feudale nelle campagne; che ha delle enormi proprietà fondiarie da una parte e dei contadini privi di terra dall'altra; che ha tuttora il 40% di analfabeti; un paese il cui mercato interno si è ridotto agli estremi, a causa del potere d'acquisto estremamente basso delle masse; un paese dove il salario, tanto nelle città, ma particolarmente nei villaggi, è caduto sotto il livello minimo di vita delle popolazioni — questo paese non è in grado di affrontare la prova di una guerra moderna.

I circoli dirigenti dell'Italia ricercano un'estensione del loro territorio precisamente allo scopo di sottrarsi alla necessità di risolvere i loro problemi interni, e prima di ogni altro il problema della rivoluzione agraria. Di qui il loro programma di rapine territoriali, quale si è espresso nella conquista dell'Etiopia e dell'Albania; di qui il tentativo dell'Italia di vendere oggi all'asta la sua "non belligeranza".

Ma la conquista dell'Etiopia e dell'Albania ha potuto effettuarsi nella fase della politica imperialista conosciuta sotto il nome di "politica del non intervento". E' precisamente questo fatto che spiega la facilità con cui l'imperiali-

Montature

E' straordinaria, a pensarci, la facoltà di specializzazione che possiede l'uomo. Ci si specializza in tutto: nelle industrie, nelle scienze, nelle arti così come nel crimine e nelle varie forme della degradazione umana.

I giornalotti del fascismo italiano che si stampano in Canada si sono specializzati nella montatura di fatti inesistenti e nella sapiente utilizzazione di essi così come nella presentazione di fatti esistenti in un senso completamente opposto a quello reale.

Potremmo citare molti esempi: dall'incendio della casa di Mimico, presentato al pubblico come una "provocazione comunista" ad altri piccoli faterelli completamente falsati per il raggiungimento dei soliti loschi obiettivi.

Altro esempio: i lavoratori, in Italia, soffrono la miseria e l'oppressione più che in ogni altro grande paese d'Europa. Se leggete i giornalucoli fascisti essi vi citeranno leggi, decreti e contro decreti, con i quali vi "dimostreranno" che i lavoratori italiani, se non sono ancora dei signori, ci manca proprio poco!...

Ma in questo momento vogliamo richiamare l'attenzione dei nostri connazionali su un altro genere di montatura, abilmente preparata negli uffici del giornale dell'O.V.K. A. di Toronto. Tutti conoscono i motivi che portarono all'arresto di Attilio Bortolotti, ed in seguito al processo di questi per infrazione alle leggi dell'Emigrazione. Fin dal primo giorno dell'arresto "Il Bollettino" allo scopo ben preciso di far gravare la mano della giustizia su Attilio Bortolotti, lo accusò di comunista.

Dopo il processo pur sapendo di mentire spudoratamente — perché anche le pietre a Toronto sanno che Bortolotti non è comunista — "Il Bollettino" per nuocere a questo nostro connazionale, per costrirlo ad abbandonare tutto quello che di più caro ha saputo crearsi in venti e più anni di permanenza nel Canada, ha nuovamente lanciato contro Attilio Bortolotti l'accusa di comunista.

Questi, amici, sono i servizi che gli agenti del fascismo all'estero rendono ai nostri connazionali, a tutti quelli che hanno la sventura di cadere in qualche disgrazia. Avevamo dunque ragione, noi, dire che in tutti paesi gli agenti del fascismo che si nascondono nelle redazioni dei vari giornali al servizio dei Consolati maltrattano, insultano e cercano con tutti i mezzi di fare del male ai nostri connazionali che hanno il torto di non volere condividere la politica del fascismo.

Gli italiani sono stanchi della politica degli agenti dell'O.V.R.A. Sono stanchi delle menzogne anche se ben montate. Essi cominciano a comprendere che devono dare a tutti i fatti un senso opposto a quello che viene loro attribuito dagli agenti del fascismo. I nostri connazionali in questo modo troveranno, così, degli elementi di verità.

Il nostro connazionale è riuscito ad impossessarsi di questi due territori.

Oggi l'era della "politica del non intervento" è tramontata. Oggi siamo in un periodo di lotta accanita per una nuova ripartizione imperialista del mondo. Solo la forza tangibile può essere alla base di questa nuova spartizione del mondo: e l'Italia, arretrata sotto ogni rispetto, manca precisamente di questa forza.

I. L.